

SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	I
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00142188
ESC - Ente schedatore	S67
ECP - Ente competente	S67
RV - RELAZIONI	
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	rilievo
OGTV - Identificazione	opera isolata
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	angelo
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	TO
PVCC - Comune	Torino
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
UBO - Ubicazione originaria	OR
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVIII
DTZS - Frazione di secolo	metà
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1740
DTSV - Validità	ca.
DTSF - A	1760
DTSL - Validità	ca.
DTM - Motivazione cronologia	documentazione
DTM - Motivazione cronologia	contesto
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento all'intervento	progettista

AUTM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
AUTN - Nome scelto	Juvarra Filippo
AUTA - Dati anagrafici	1678/ 1736
AUTH - Sigla per citazione	00001281
AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento all'intervento	disegnatore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
AUTN - Nome scelto	Agliaudi Ignazio detto Giovanni Pietro Baroni
AUTA - Dati anagrafici	1705/ 1769
AUTH - Sigla per citazione	00000005
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	bottega luganese
ATBR - Riferimento all'intervento	esecutore
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	stucco/ modellatura/ marmorizzazione
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	160
MISL - Larghezza	200
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	mediocre
STCS - Indicazioni specifiche	perdita delle dita del piede sinistro
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	L'angelo, scolpito quasi a tuttotondo, sembra fungere da telamone, perché volto verso l'esterno sostiene col braccio sinistro flesso la cornice soprastante, tenendo la mano destra sul petto. La veste è composta da una corta tunica ampiamente scollata, che lascia scoperta la spalla sinistra e da un mantello panneggiato intorno al braccio destro e sull'addome che ricade attorcigliandosi attorno alle gambe accavallate. I capelli che incorniciano il viso, ricadendo sul collo e le ali sono accuratamente modellati e rifiniti da minuziose incisioni.
DESI - Codifica Iconclass	11 G 19 2
DESS - Indicazioni sul soggetto	Figure: angelo. Abbigliamento religioso.
	Si riscontrano nel confronto con l'angelo affianco (0100142175) numerose e strette analogie (nell'ampia scollatura della veste dal bordo frastagliato; nel solco accentuato delle scapole e soprattutto nei lineamenti del volto, come l'arcata sopracciliare discendente, il naso

NSC - Notizie storico-critiche

importante e il labbro inferiore pronunciato), tali da far sospettare l'intervento di uno stesso scultore. La Confraternita della SS. Trinità fu fondata nel 1577 nella chiesa di S. Pietro del Gallo, trasferita nel 1598 presso la chiesa di S. Agnese. In questi anni la moglie del pittore Carracha aveva donato alla chiesa di S. Pietro la tavola della Madonna del Popolo, poi rivendicata dalla parrocchia di S. Pietro e dalla Confraternita della SS. Trinità, e ora conservata presso l'altare sinistro della chiesa. In questa stessa epoca la Confraternita bandì un concorso per la costruzione della chiesa, ma non essendo rimasta soddisfatta dell'esito attribuì l'incarico ad Ascanio Vitozzi, già iscritto alla Confraternita e successivamente sepolto nella chiesa. Nel 1606 la chiesa fu aperta al culto, anche se mancante ancora della cupola. Nel 1627 furono immessi i Teatini, secondo il desiderio del Card. Maurizio, priore della compagnia, e tre anni dopo furono costretti ad andarsene. Nel 1635 si iniziò la sistemazione dell'altare della Madonna del Popolo, finanziata dal confratello Silvestro Monteoliveto, sepolto nella chiesa, che incaricò dei lavori Carlo Castellamonte. L'anno precedente la cappella antistante, dedicata ai SS. Stefano e Agnese, era stata concessa all'astigiano Marcantonio Gambetta. La cupola fu compiuta soltanto nel 1664. Nel 1699 fu iniziato l'altare maggiore, eseguito dal luganese Francesco Aprile sul modello di Giovanni Valle. Nel 1707 fu eseguito il pavimento, su disegno dell'ingegner Bertola, sostituito poi tra il 1848 e il 1850. Entro i primi due decenni del XVIII secolo venne eseguita la decorazione a stucco del coro, destinata a fungere da cornice ad una galleria di dipinti, con l'ovato della Trinità di Daniel Seiter e due sculture di Carlo Antonio Tantardini. (segue in OSS)

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente religioso cattolico
------------------------------------	------------------------------------

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS TO 151410

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	disegno
FNTA - Autore	Agliaudi di Tavigliano
FNTD - Data	1721-1734

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE**

CMPD - Data	1996
CMPN - Nome	Arena R.
FUR - Funzionario responsabile	Mossetti C.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE**RVMD - Data** 2005**RVMN - Nome** Panzeri M.**AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE****AGGD - Data** 2007**AGGN - Nome** ARTPAST/ Palmiero M. F.**AGGF - Funzionario responsabile** NR (recupero pregresso)**AN - ANNOTAZIONI**